



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

Indicatori per l'identificazione di potenziali vittime della tratta di esseri umani

A chi è indirizzata questa checklist?

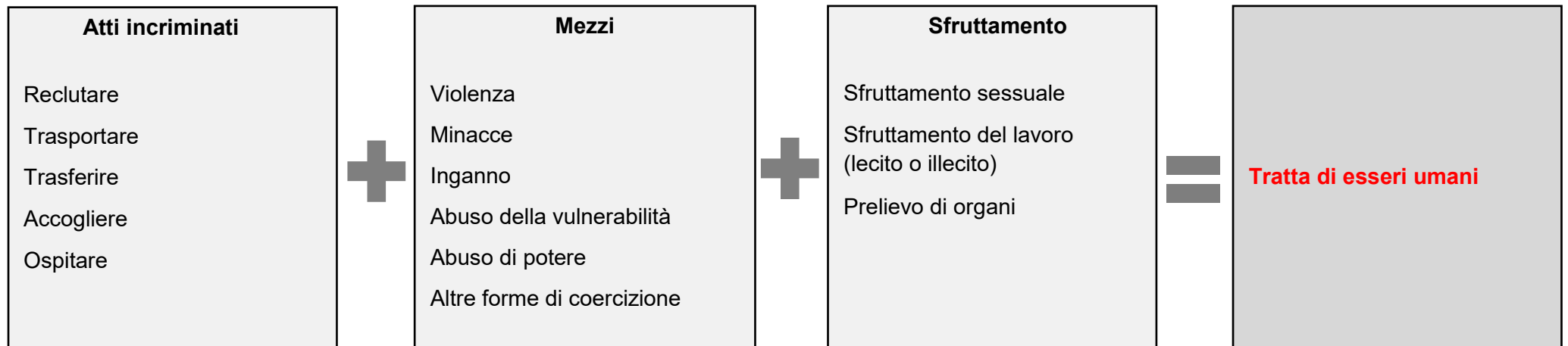
Questo elenco di indicatori è indirizzato a tutti i servizi e a tutte le organizzazioni che possono entrare in contatto con vittime della tratta di esseri umani (esperti del settore e operatori non professionisti). L'elenco di indicatori, elaborato da un gruppo di esperti svizzeri riuniti dall'Ufficio federale di polizia (fedpol), intende essere un documento di riferimento comune, volto a favorire l'individuazione e l'identificazione di potenziali vittime della tratta di esseri umani.

Cos'è la tratta di esseri umani?

La tratta di esseri umani consiste nel reclutare persone, ospitarle, accoglierle, offrire i loro servizi, trasferirle o metterle in contatto per mezzo di intermediari a scopo di sfruttamento. Le vittime possono essere sfruttate per il sesso, nel lavoro (attività lecite o illecite) o come «donatori» di organi.

Il reato della tratta di esseri umani è caratterizzato da tre elementi, ossia gli **atti** incriminabili, i **mezzi** usati per costringere la vittima o carpire il suo «consenso» e lo **scopo**, consistente nello sfruttamento. Per poter parlare di tratta di esseri umani ai sensi delle convenzioni internazionali e del Codice penale svizzero (art. 182), questi tre elementi devono essere adempiti contemporaneamente.

⇒ **Nel caso della tratta di minori, non sono presi in considerazione i mezzi; sono determinanti soltanto gli atti incriminabili e lo scopo dello sfruttamento.**



Le tre domande da porsi:

1. Siamo in presenza di un **atto incriminabile**?
(**reclutare, ospitare, accogliere, fare da tramite, trasferire, trasportare**)
2. Sono stati usati **mezzi di coercizione**?
(**in particolare: abuso di una vulnerabilità, abuso di potere, inganno, minacce' contro la persona e/o persone a lei vicine, impiego della forza, sequestro, promessa o accettazione di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra**). Conformemente all'articolo 3 lettera c del Protocollo di Palermo, il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitare o accogliere un **minore ai fini di sfruttamento sono considerati «tratta di persone», anche se non comportano l'utilizzo di nessuno dei mezzi di coercizione menzionati.**
3. Lo **scopo** della situazione riscontrata è lo **sfruttamento** ai sensi della definizione internazionale di tratta?
(**sfruttamento di attività sessuali, sfruttamento della prostituzione, lavoro o servizi forzati, schiavitù o pratiche analoghe, asservimento, attività illegali o accattonaggio commessi sotto coercizione, prelievo di organi**).

Come usare questo elenco di indicatori?

Questo documento ha lo scopo di fornire elementi concreti su cui fondare un sospetto di (tentata) tratta di esseri umani. In presenza di indicatori che rivelano un probabile attacco contro l'autodeterminazione, si può presumere sussista tratta di esseri umani. **In queste circostanze occorre segnalare il caso e indirizzare la vittima ai servizi specializzati (v. elenco in allegato).**

L'elenco contiene una parte generale, che raggruppa gli indicatori validi per tutte le forme di tratta di esseri umani e una seconda parte speciale, suddivisa in funzione del tipo di sfruttamento. **La parte generale va compilata in tutti i casi, prima di affrontare gli indicatori più specifici della seconda parte.**

Parte generale: (pagg. 5–7)

Gli indicatori proposti in questa sezione si riferiscono a tutte le forme di sfruttamento e a tutte le vittime. Nella prima sezione, figurano indicatori direttamente osservabili, che richiedono pochissime interazioni con la potenziale vittima e nessuna indagine. Nella seconda sezione, figurano gli indicatori che richiedono un'interazione più approfondita con la potenziale vittima (nel corso di un controllo delle autorità competenti o di un dialogo).

Parte speciale: constatazioni derivanti da colloqui con la potenziale vittima, da controlli, da ricerche (pagg. 8–18)

Questa sezione deve permettere di approfondire l'esame della situazione. Propone indicatori supplementari specifici ed è suddivisa in base al tipo di sfruttamento. Contiene anche una parte destinata specificamente all'identificazione di vittime minorenni. La verifica di questi indicatori richiede un'interazione approfondita con la potenziale vittima (nel corso di un controllo delle autorità competenti o di un dialogo).

¹ Le minacce possono assumere forme molto diverse, si può trattare di ricatti di vario tipo, di minacce di denuncia alle autorità, di minacce di vendetta sulla famiglia o i figli, ma anche di minacce di tipo «magico» connesse a pratiche di stregoneria.

Osservazioni:

- ⇒ Talune vittime possono essere oggetto di diverse forme di sfruttamento contemporaneamente (p. es. sessuale e lavorativo). Se si sospetta una situazione del genere, occorre compilare tutte le tabelle relative alle forme di sfruttamento considerate pertinenti nel caso di specie.
- ⇒ Sebbene la grande maggioranza delle vittime sia straniera e abbia un background migratorio, anche persone con cittadinanza o residenza svizzere possono essere vittime della tratta di esseri umani. La tratta interna (ossia all'interno dello stesso Paese) è una realtà.
- ⇒ Per ciascun indicatore si può contrassegnare «Sì» o «No». In caso di incertezza si prega di lasciare le caselle vuote in modo da individuare facilmente gli indicatori che non sono stati verificati.
- ⇒ In ogni sottosezione tematica gli indicatori sono elencati in ordine crescente di difficoltà (prima le constatazioni più facili da effettuare).
- ⇒ Abbiamo usato, per quanto possibile, termini neutri per genere (la persona, la vittima ecc.). Tuttavia, per facilitare la lettura del documento, abbiamo rinunciato ad applicare sistematicamente tutti i principi in materia. I termini scelti designano l'insieme delle persone toccate, sia maschi che femmine.

Parte generale: indicatori validi per tutte le forme di tratta di esseri umani

A. Costatazioni in occasione di un primo contatto con una potenziale vittima

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
1	La persona porta indumenti molto leggeri o chiaramente inadeguati alla situazione.	Forse la persona è dovuta fuggire precipitosamente dal luogo in cui è sfruttata. Dispone di pochissimi mezzi finanziari e il suo confort non è una priorità per le persone che la sfruttano.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	La persona si tiene o è tenuta in disparte. È accompagnata da un terzo (può trattarsi di «parente»), che funge da intermediario e/o da interprete per le interazioni con altre persone.	I trafficanti cercano di isolare la loro vittima e di impedirle di stabilire contatti con altre persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	La persona appare nervosa, impaurita, diffidente, poco loquace. Evita il contatto.	I trafficanti minacciano le loro vittime di vendetta se entrano in contatto con altre persone. Fanno credere alle vittime che le autorità svizzere siano ostili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	La persona evidenzia segni di maltrattamento (bruciate, tagli, lacerazioni, ematomi ecc.) e/o di denutrizione.	A volte le vittime della tratta sono malnutrite o poco nutrite e/o vengono sottoposte a violenze fisiche dai trafficanti per garantire la loro sottomissione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	La persona è in grado di comunicare soltanto nella sua lingua materna o in quella del suo luogo d'origine.	È un indice di vulnerabilità.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	La persona non vuole fornire alcuna informazione che la riguardi o le sue affermazioni non sono coerenti con il linguaggio del corpo. Il discorso è stereotipato o sembra dettato da terzi.	Le vittime della tratta sono sotto l'influenza delle persone che le sfruttano e dicono loro cosa rispondere. Inoltre, le vittime non si fidano delle autorità in generale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	La persona non sa dove si trovi (città/Paese), non conosce il suo indirizzo.	I trafficanti forniscono alle loro vittime informazioni minime. A volte, le vittime non sanno nemmeno in che Paese si trovino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Se la persona dispone di mezzi finanziari, sono molto esigui (ha poco denaro con sé).	I trafficanti sequestrano i soldi e i proventi della vittima.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	La persona non ha né un documento d'identità, né un documento di viaggio; se ne ha uno, è incompleto. I documenti sono conservati dal suo padrone.	Un modo di mantenere il controllo sulla vittima e di evitare che fugga è sequestrarle i documenti d'identità e/o i documenti di viaggio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	La persona alloggia direttamente nel luogo in cui lavora e non ha spazio privato personale o vive in condizioni malsane e/o indegne.	L'assenza di sfera privata è indice di condizioni di lavoro indegne. È anche un modo per i trafficanti di indebolire psicologicamente la vittima e controllarla.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte generale: indicatori validi per tutte le forme di tratta di esseri umani

B. Costatazioni emerse da colloqui con la potenziale vittima, da controlli, da ricerche

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
11	La persona proviene da una zona geografica conosciuta come regione d'origine di vittime della tratta in Svizzera (v. l'elenco dei principali Paesi d'origine in allegato)	Un'attenzione particolare va riservata alle persone vulnerabili provenienti da aree conosciute come regioni d'origine della tratta di esseri umani in Svizzera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	La persona appartiene a un gruppo vulnerabile particolarmente esposto al rischio di sfruttamento: lavoratori migranti in un settore a rischio, migranti in situazione irregolare, richiedenti l'asilo, membri di minoranze etniche, minori non accompagnati, persone che lavorano nel settore della prostituzione.	Un'attenzione particolare va riservata alle condizioni di lavoro di questi gruppi vulnerabili particolarmente esposti al rischio di sfruttamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	Situazione socioeconomica difficile e mancanza di prospettive nel Paese d'origine. La famiglia fa grande affidamento sui guadagni della persona.	Questa è una causa importante della tratta. L'abuso di una situazione di vulnerabilità è per definizione un mezzo utilizzato per la tratta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	Un legame affettivo è strumentalizzato per sfruttare la persona o per impedirle di uscire da una situazione di sfruttamento.	I legami affettivi sono usati da alcuni autori della tratta per spingere una persona a prostituirsi. Possono essere usati anche nel contesto dello sfruttamento del lavoro (accudimento di una persona dipendente, babysitter ecc.).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	Il tipo di lavoro svolto non corrisponde all'annuncio o a quanto prospettato.	L'inganno sul tipo di lavoro è spesso usato per reclutare le vittime della tratta ed è uno dei mezzi riconosciuti dalla definizione internazionale di tratta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	Alla persona è stato promesso un permesso di lavoro, di studio o di soggiorno, ma per un qualche pretesto non lo ha mai ricevuto.	Il soggiorno irregolare rende la persona particolarmente vulnerabile alle pressioni e alle minacce dei trafficanti. L'inganno relativo all'ottenimento di un titolo di soggiorno è frequentemente usato per reclutare vittime.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	La persona è stata ingannata riguardo alle condizioni di lavoro e di remunerazione.	L'inganno relativo alle condizioni di lavoro è spesso usato per reclutare vittime. L'inganno è uno dei mezzi riconosciuti dalla definizione internazionale di tratta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	La persona subisce ritenute sproporzionate o illegali sui suoi guadagni per pagare l'affitto o altri servizi.	I trafficanti cercano di massimizzare i profitti. Si tratta come minimo di un indizio di usura ai sensi dell'art. 157 del Codice penale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	La disobbedienza è punita con penali o con una ritenuta sui guadagni.	Così i trafficanti maggiorano illegalmente i profitti a scapito della vittima.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
20	La persona deve rimborsare debiti molto elevati per pagare il viaggio o il trasferimento prima di poter disporre dei propri guadagni.	Gli importi pretesi dai trafficanti sono quasi sempre eccessivi rispetto ai costi effettivi del trasporto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	La persona è stata piazzata presso il datore di lavoro dal reclutatore.	Un intermediario aumenta il rischio di inganni sulla natura o le condizioni di lavoro. Il fatto di collocare una persona da terzi per sfruttarla rientra nella fattispecie di tratta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	La persona non ha tempo per riposarsi o ne ha molto poco. È soggetta a orari di lavoro eccessivi e/o imprevedibili. Deve lavorare anche se malata o infortunata.	Si tratta di una violazione dell'integrità fisica e psichica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	La persona non ha accesso o quasi a cure mediche.	I trafficanti cercano di ridurre al minimo i possibili contatti tra la vittima e chi potrebbe aiutarla.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	La persona è sorvegliata e limitata nella sua libertà di movimento. Le è vietato stringere o approfondire contatti sociali. In certi casi le è stato confiscato il telefonino.	I trafficanti cercano di impedire in tutti i modi che la vittima possa allacciare contatti sociali o chiedere aiuto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	La persona deve spesso cambiare posto di lavoro.	I trafficanti vogliono evitare il più possibile che la vittima possa intrattenere contatti sociali e che venga controllata dalla polizia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26	La persona deve di continuo rendere conto (per telefono) della sua attività.	È un mezzo usato a volte dai trafficanti per controllare l'attività di una vittima costretta a prostituirsi e per verificarne il ritmo di lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	La persona o i suoi familiari (nel Paese d'origine) sono minacciati di violenza.	È un mezzo usato a volte dai trafficanti per tenere sotto controllo e sottomettere la vittima.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28	La persona o i suoi familiari subiscono atti di violenza sessuale, fisica o psichica.	È un mezzo usato a volte dai trafficanti per tenere sotto controllo e sottomettere la vittima.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	La persona è sotto l'influsso di droghe. Gli stupefacenti le sono forniti dal suo datore di lavoro o dallo sfruttatore.	È un mezzo usato a volte dai trafficanti per tenere sotto controllo e sottomettere la vittima. Anche minori possono essere vittime di questa strategia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30	La persona non ha organizzato personalmente il proprio viaggio e/o non conosce l'itinerario fino al Paese di destinazione.	Indica mancanza di autonomia e dipendenza da terzi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31	La persona ha viaggiato accompagnata. Gli accompagnatori hanno pagato gli autisti e hanno fornito istruzioni per superare le frontiere.	Si tratta principalmente di vittime provenienti da Paesi terzi (non UE). L'indicatore rivela anche lo scarso grado di autonomia e la dipendenza da terzi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32	I documenti d'identità o di viaggio sono falsificati o la persona viaggia sotto falsa identità (documenti veri ma identità presa in prestito).	Documenti falsi sono un indizio di entrata illegale e dunque di lavoro non dichiarato in Svizzera. Può riguardare vittime provenienti da Paesi terzi (non UE).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

A. Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
33	La persona non sapeva che avrebbe dovuto prostituirsi.	L'inganno sulla natura del lavoro è spesso usato per reclutare vittime.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34	Le condizioni lavorative della prostituzione non corrispondono (più) a un'attività esercitata liberamente.	La persona può essere condizionata soprattutto se coinvolta in una (nuova) relazione affettiva.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35	La persona non è libera di rifiutare clienti o subisce abusi sessuali.	Si tratta di una violazione della libertà e dell'integrità sessuali ai sensi della LAV e di lenocinio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36	La persona non è libera di rifiutare determinate pratiche (in particolare rapporti sessuali senza preservativo).	Si tratta di una violazione della libertà e dell'integrità sessuali ai sensi della LAV e di lenocinio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37	La persona non può decidere liberamente di porre fine alla sua attività di prostituzione.	È un indice di lavoro forzato; anche se la persona potrebbe in linea di principio lasciare il suo lavoro, di fatto le viene impedito (p. es. non può recuperare i propri documenti d'identità, subisce minacce ecc.).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
38	I proventi ottenuti dall'attività di prostituzione sono confiscati o la persona ne riceve soltanto una parte.	Così i trafficanti aumentano illegalmente i profitti a scapito della vittima.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
39	La persona deve cedere una parte esagerata dei suoi introiti all'intermediario, al protettore o ad altre persone.	I trafficanti cercano di massimizzare i profitti. Si tratta come minimo di un indizio di usura ai sensi dell'art. 157 del Codice penale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

B. Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro si rileva principalmente nei settori economici che richiedono manodopera flessibile, poco qualificata, poco costosa e facile da rimpiazzare. In Svizzera i principali settori a rischio sono l'edilizia (soprattutto i rami accessori), la ristorazione e l'industria alberghiera, l'economia domestica, l'assistenza ad anziani e malati e l'agricoltura.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
40	I rapporti di lavoro non possono essere disdetti dal dipendente; il datore di lavoro pronuncia minacce o esercita pressioni per impedire la disdetta.	Si tratta di un elemento costitutivo del lavoro forzato secondo la definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
41	Il salario è estremamente basso (senza alcun rapporto con le norme e gli usi del settore).	Far lavorare una persona in condizioni manifestamente sproporzionate rispetto alle condizioni di lavoro applicate ad altre persone che eseguono gli stessi compiti o compiti simili rientra nella fattispecie dello sfruttamento. In caso di dubbio, informarsi presso l'Ispettorato del lavoro cantonale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
42	Il salario viene trattenuto o non viene pagato e la persona non può disporre dei suoi introiti.	Si tratta di una forma di arricchimento illegittimo da parte dei trafficanti a scapito del dipendente. È anche un mezzo per soggiogare il dipendente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43	La persona deve riversare parte del salario al suo datore di lavoro.	Questa pratica è a volte usata per ingannare le autorità di controllo in merito al salario effettivo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
44	Il salario effettivamente percepito non corrisponde al contratto di lavoro o ai documenti ufficiali.	Questa pratica è a volte usata per ingannare le autorità di controllo in merito al salario effettivo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
45	Il lavoro richiesto espone la persona a grossi rischi per la salute e/o l'integrità personale.	La legge sul lavoro e la legge sull'assicurazione contro gli infortuni prevedono requisiti per la protezione della salute sul lavoro, il tempo di lavoro e di riposo, la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché la fornitura da parte del datore di lavoro di attrezzature individuali di protezione, qualora sia minacciata l'integrità personale dei lavoratori e misure di ordine tecnico o organizzativo non permettano, o permettano solo parzialmente, di evitare che la loro salute sia compromessa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

C. Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento dell'acattonaggio

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
46	La persona mendica tutto il giorno.	Se la persona non fa pause e non interrompe la sua attività in determinati momenti, è fortemente probabile che la sua attività di acattonaggio e/o i suoi proventi siano controllati da terzi. Non si tratta più di un'attività esercitata liberamente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
47	La persona sembra essere disabile / ha una mobilità ridotta e dipende da un terzo per arrivare e lasciare il posto in cui mendica.	La dipendenza dall'accompagnatore è problematica e fa sorgere dubbi sull'effettiva libertà del mendicante disabile di mettere fine all'attività di acattonaggio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
48	La persona non è in possesso dei proventi della sua attività di acattonaggio, non porta denaro con sé.	Le persone che sorvegliano i mendicanti vengono regolarmente a prelevare i proventi, che poi trattengono tutti o in parte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
49	L'attività di acattonaggio è organizzata e/o sorvegliata.	L'organizzazione e/o la sorveglianza dell'acattonaggio da parte di un terzo sono segno che l'attività non è esercitata liberamente o, perlomeno, che le sue modalità sono imposte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
50	La persona viene portata da un luogo di acattonaggio all'altro.	È segno che l'attività di acattonaggio è organizzata. A volte la persona si sposta da porta a porta per chiedere soldi o vendere oggetti (talvolta per perlustrare).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
51	Il mendicante è accompagnato da neonati o bambini con i quali non ha alcun legame di parentela.	L'assenza di legami di parentela tra il mendicante e il neonato o bambino che l'accompagna è segno che l'attività di acattonaggio è organizzata. In tal caso occorrono immediate misure a protezione del minore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

D. Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento di un'attività illegale imposta (furto, effrazione, spaccio di droga)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

Diversi indicatori di questa sezione si riferiscono a minorenni. Se almeno uno è confermato, occorre completare anche la sezione F, dedicata specificamente ai minori.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
52	La persona è in possesso di droga o di articoli costosi (chiaramente rubati) e/o trasporta attrezzi da scasso.	Talune persone sono costrette a commettere reati (in particolare furti, effrazioni, traffico di stupefacenti). Talvolta hanno con sé attrezzi, bottini o droghe (destinate allo spaccio). Spesso per commettere questi reati vengono usati minorenni, che rischiano sanzioni meno severe (e i trafficanti lo sanno).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
53	La persona ha con sé uno o più numeri di cellulare, senza che siano annotati i nomi dei corrispondenti titolari.	È probabile che questi numeri di telefono appartengano alle persone incaricate di controllare l'attività della persona e/o di recuperarla dopo l'arresto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
54	La persona è o sembra essere minorenne e ha un comportamento aggressivo, sicuro di sé. Non è per nulla colpita dal suo arresto.	È segno che il minorenne è già stato arrestato svariate volte e/o che è stato addestrato in previsione di un confronto con le forze dell'ordine.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
55	La persona è o sembra essere minorenne. Il suo abbigliamento non la distingue dalla massa.	I minorenni che commettono furti (in particolare i borseggiatori) cercano di fondersi con l'ambiente. Di conseguenza, non hanno per forza un abbigliamento più «modesto», che li distinguerebbe dalla massa (p. es. a un concerto o in un parco divertimenti).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
56	La persona è o sembra essere minorenne e non fornisce indicazioni chiare sulla sua famiglia o le persone da cui dipende.	I minori usati per commettere reati forniscono spesso alle forze di polizia racconti stereotipati e imprecisi sulla loro famiglia o le ragioni che li spingono a commettere reati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
57	La persona è o sembra essere minorenne e agisce lontano dal suo presunto luogo di domicilio (che può trovarsi all'estero).	È uno scenario frequente nello sfruttamento della delinquenza minorile. È segno che l'attività illegale è pianificata e non è stata commessa spontaneamente. È anche un mezzo per gli adulti che sfruttano i minori di rendersi più difficilmente reperibili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
58	La persona è o sembra essere minorenne. Non ha documenti d'identità e/o la sua identità è difficile da stabilire (numerosi alias).	I minori usati per commettere reati sono istruiti dagli sfruttatori a fornire identità diverse in occasione dei vari arresti e a intralciare l'accertamento della propria identità. Per tale ragione i minori spesso sono sprovvisti di documenti d'identità e si rifiutano di far prelevare le impronte digitali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
59	La persona è stata incarcerata varie volte in diversi Paesi e sempre per gli stessi tipi di reati (nessuna progressione delinquenziale).	Generalmente la carriera di un delinquente recidivo è caratterizzata da una progressione. In assenza di una tale progressione e in presenza di condanne per gli stessi tipi di reato della stessa gravità in vari Paesi, è probabile che l'attività illegale sia organizzata da terzi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

E. Tratta di esseri umani per il prelievo di organi²

(1/2)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) stima che ogni anno sul mercato nero vengano venduti 10 000 organi. Tuttavia, stando al rapporto ONU del 2018 sulla tratta di esseri umani, tra il 2014 e il 2017 in tutto il mondo sono stati rilevati soltanto un centinaio di casi di tratta di esseri umani per il prelievo di organi. Il sistema del commercio di organi, con le sue strutture in parte di stampo mafioso, è difficile da smascherare. La risoluzione dell'OMS SHA63.22 del 2010 formula undici principi riguardanti il carattere volontario e gratuito delle donazioni di organi. Teoreticamente, la sproporzione tra domanda e offerta di organi faciliterebbe il commercio illegale di organi in Svizzera, ma finora non vi sono indizi di tali traffici nel nostro Paese, soprattutto grazie alla grande trasparenza che vige in materia di trapianti.

In Svizzera il trapianto di organi, tessuti e cellule è disciplinato dalla legge e viene sistematicamente controllato (legge e ordinanza sui trapianti, risp. RS 810.21 e RS 810.211). Ciononostante, bisogna stare all'erta. Una donazione dal vivo deve essere volontaria e gratuita. Oltre ad aspetti medici, nel caso in cui il donatore sia vivo vanno considerati anche fattori psicologici. Va appurato soprattutto se la donazione avviene su base volontaria e gratuita. È vietato concedere o accettare denaro o un altro vantaggio per la donazione di organi, tessuti o cellule di origine umana. Oltre all'accertamento dello stato di salute del donatore, una donazione dal vivo richiede che, in un colloquio preliminare, siano esaminati in dettaglio i motivi alla base della donazione. Soprattutto in ambito familiare vanno considerati eventuali rapporti di dipendenza e la presenza di pressioni psicologiche. A sostegno degli accertamenti medici e psicosociali in caso di donazione di organi da parte di un donatore vivente, l'Accademia svizzera delle scienze mediche (ASSM) ha elaborato direttive e raccomandazioni medico-etiche in materia.

I seguenti indicatori servono a riconoscere potenziali vittime della tratta di esseri umani prima di un trapianto in Svizzera o a identificare vittime della tratta di esseri umani che hanno subito un prelievo di organi all'estero.

Questo elenco di indicatori non sostituisce in alcun caso le procedure previste dalla legislazione svizzera e dalle autorità competenti in materia di trapianto.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
60	Non è chiaro il motivo della donazione di organi.	Identificare i motivi del donatore è un elemento importante nelle verifiche su un donatore vivente. Può essere utile fare ricorso a interpreti che conoscono bene il contesto culturale dei donatori e possono dire se la «storia» fornita sembra loro plausibile in quel contesto. Per tale ruolo è comunque importante ingaggiare persone indipendenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
61	Una persona giovane dona un organo a una persona più anziana.	Spessissimo per donazioni di organi illegali vengono reclutati donatori giovani.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

² Il traffico può avere a oggetto anche cellule (in particolare ovuli) o tessuti, tuttavia la definizione internazionale di tratta di esseri umani riguarda soltanto il prelievo di organi.

Parte speciale

E. Tratta di esseri umani per il prelievo di organi

(2/2)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
62	Non è chiaro il rapporto tra il donatore e il ricevente.	Il donatore e il ricevente rilasciano dichiarazioni incoerenti o imparate a memoria sul loro rapporto o indicano un legame di parentela che non è confermato dalle analisi genetiche ³ , o il donatore e il ricevente affermano di conoscersi, ma non comunicano tra loro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
63	Il consenso della persona è stato comprato o sono state fatte promesse di denaro o sostegno finanziario a favore della persona o della sua famiglia.	La donazione di organi deve sempre essere fatta su base volontaria e gratuita. La vulnerabilità economica del donatore può essere stata usata per ottenere il suo consenso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
64	Il donatore è sempre accompagnato da un'altra persona in occasione delle sue visite in ospedale. Quest'ultima risponde alle domande o traduce ciò che viene detto.	Se è necessaria una traduzione, bisogna fare ricorso a un interprete, che deve essere sensibilizzato in merito agli indizi della tratta di esseri umani e beneficiare della fiducia di tutte le persone coinvolte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
65	Il donatore non desidera beneficiare di un monitoraggio medico, nemmeno dopo essere stato informato dell'importanza di una tale procedura.	I donatori viventi devono essere sottoposti a monitoraggio medico per il resto della loro esistenza. Devono essere informati di questo fatto prima della donazione. Il monitoraggio dovrebbe essere gratuito per il donatore (art. 9 dell'ordinanza sui trapianti, RS 810.211).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
66	Il donatore sembra rimpiangere o vergognarsi della sua donazione di organi.	Identificazione di una vittima dopo un prelievo di organi all'estero Le persone che donano un organo contro la loro volontà o per difficoltà finanziarie hanno una maggiore tendenza a mostrare segni di rimpianto o di vergogna rispetto a chi dona volontariamente un organo ed è debitamente informato in materia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
67	La persona che ha donato un organo è minorenni o incapace di discernimento.	Identificazione di una vittima dopo un prelievo di organi all'estero Legalmente, una persona minorenni o dichiarata incapace di discernimento non è in grado di dare il suo consenso a una donazione di organi. Si tratta quindi di un prelievo illegale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
68	La donazione di organi è avvenuta senza consenso scritto o il donatore è analfabeta o ha dovuto firmare una dichiarazione di consenso in una lingua a lui sconosciuta.	Identificazione di una vittima dopo un prelievo di organi all'estero I donatori devono essere informati dei rischi legati a una donazione di organi. Devono dare il loro consenso liberamente e per scritto (art. 12 della legge sui trapianti, RS 810.21).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
69	Il donatore non ha avuto la possibilità di ritirare il suo consenso prima della donazione.	Identificazione di una vittima dopo un prelievo di organi all'estero Prima della donazione, il donatore deve avere la possibilità di ritirare il suo consenso in qualsiasi momento senza dover fornire ragioni (art. 9 e 10 dell'ordinanza sui trapianti, RS 810.211).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

³Prima di ogni trapianto si procede a un'analisi genetica del donatore e del ricevente (tipizzazione HLA). Ogni individuo ha ereditato dai propri genitori una combinazione di antigeni HLA. La tipizzazione HLA identifica i maggiori geni HLA dell'individuo e gli antigeni.

Parte speciale

F. Indicatori specifici per la tratta di minori

(1/3)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

Nel caso di vittime minorenni, vanno presi in considerazione soltanto gli atti incriminabili (reclutamento, alloggio, trasferimento ecc.) e gli scopi (sfruttamento sessuale, lavorativo ecc.). **I mezzi usati non vanno difatti considerati quando si tratta di qualificare il reato di tratta di esseri umani con vittime minorenni.** Figurano tuttavia nel seguente elenco di indicatori perché possono servire a identificare le forme più gravi di tratta di minori.

A seconda del tipo di situazione riscontrata (accattonaggio, lavoro, prostituzione ecc.), occorre compilare anche le corrispondenti sezioni specifiche previste in questo documento.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
70	Il minore porta indumenti o accessori non adatti alla sua età.	Il minore viene sfruttato nell'ambiente della prostituzione e deve portare indumenti provocanti e/o accessori legati a tale attività.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
71	Il minore ha un'aria trascurata, infelice e appare denutrito.	I trafficanti considerano i minori come un bene materiale e non si preoccupano del loro benessere. Nel contesto dello sfruttamento a fini di accattonaggio, un tale aspetto risveglia inoltre la pietà dei passanti e può quindi generare maggiori introiti per i trafficanti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
72	Il minore ha un'aria intimidita e/o si comporta in modo inappropriato per la sua età.	I trafficanti minacciano i minori di vendetta se dovessero entrare in contatto con altre persone o parlare della loro situazione di sfruttamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
73	Il minore appare a disagio se l'adulto che lo accompagna lo tocca.	Il minore conosce appena il suo accompagnatore o è sfruttato da tale individuo e non riesce a dissimulare la sua paura o il suo disgusto in caso di contatto fisico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
74	Il minore ha con sé molti spiccioli.	Può essere un indice di sfruttamento ai fini di accattonaggio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
75	Il minore ha con sé molti contanti, è in possesso di articoli costosi o partecipa ad attività sociali costose senza riuscire a spiegare plausibilmente da dove viene il denaro.	Una notevole somma di denaro contante può essere un segno che il minore è sfruttato a fini di prostituzione, accattonaggio o attività criminali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
76	Il rapporto tra il minore e l'adulto che lo accompagna non è chiaro o si può intuire che le spiegazioni fornite non corrispondono alla realtà (p. es. se l'adulto non sa distinguere bene i vari bambini).	L'accompagnatore inganna le autorità facendosi passare per un genitore o un tutore legale per condurre più facilmente il minore nel Paese in cui avrà luogo lo sfruttamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

F. Indicatori specifici per la tratta di minori

(2/3)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
77	Il minore sale in macchine in cui si trovano adulti a lui sconosciuti.	Il minore agisce seguendo le istruzioni di un terzo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
78	Adulti controllano le attività del minore o circolano in prossimità del luogo in cui alloggia o ha il suo domicilio.	Può essere un segno che i trafficanti sorvegliano permanentemente il minore e/o che clienti vanno e vengono regolarmente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
79	Il bambino non va a scuola.	Il bambino è costretto a prostituirsi, a lavorare, a mendicare o a commettere attività criminali in qualsiasi momento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
80	Il minore non ha accesso o quasi a una formazione.	I trafficanti prendono spesso di mira i minori che non hanno accesso a una formazione poiché sono più facili da manipolare e assoggettare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
81	Il minore proviene da un orfanotrofio.	In alcuni Paesi le condizioni di vita sono particolarmente precarie negli orfanotrofi. I trafficanti sfruttano queste difficoltà tenendosi in prossimità di tali istituzioni e reclutando i minori in modo mirato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
82	Il minore non vuole rimanere nella struttura in cui è stato collocato. / In passato il minore è fuggito dopo breve tempo dalla struttura dove era stato collocato.	Gli adulti che controllano l'attività dei minori (acconciatori o altro) insegnano loro a fuggire appena possibile per conto proprio dalle strutture in cui sono collocati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
83	Il minore arriva in Svizzera da solo.	I minori che viaggiano soli, soprattutto i richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati, non sono protetti da un adulto e quindi corrono un rischio particolarmente elevato di essere sfruttati durante il tragitto o una volta arrivati nel Paese di destinazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
84	Il viaggio è stato organizzato da persone che non detengono l'autorità parentale.	Può essere un segno che l'accompagnatore sta conducendo il minore in Svizzera senza l'accordo o perfino all'insaputa dei genitori. È anche possibile che l'accompagnatore inganni le autorità in merito al suo rapporto con il minore, facendosi passare per suo «protettore» per poi sfruttarlo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
85	L'accompagnatore adulto non dispone dei documenti necessari per il minore (p. es. autorizzazione ufficiale, attestato).	Può essere un segno che l'accompagnatore sta conducendo il minore in Svizzera senza l'accordo o perfino all'insaputa dei genitori. È anche possibile che l'accompagnatore inganni le autorità in merito al suo rapporto con il minore, facendosi passare per suo «protettore» per poi sfruttarlo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tratta di minori

Parte speciale

F. Indicatori specifici per la tratta di minori

(3/3)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
86	Il minore non ha nessuna possibilità di avere contatti con i suoi genitori o il suo tutore legale.	I trafficanti tentano di isolare il minore per impedire che si confidi con i suoi parenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
87	La situazione socio-economica del minore o della sua famiglia nel Paese di origine è precaria (povertà, emarginazione, alcolismo o tossicodipendenza dei genitori ecc.).	I trafficanti sfruttano le difficoltà di queste persone e puntano direttamente sulle famiglie che sono pronte a lasciar partire i loro figli per l'estero.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
88	Il minore cambia spesso luogo di soggiorno o di lavoro.	I trafficanti cercano di evitare che i minori siano controllati dalle autorità o che si confidino con qualcuno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
89	Il minore usa Internet in modo inappropriato e stringe contatti online con adulti.	Per sfuggire meglio al controllo delle autorità, i trafficanti obbligano i minori a contattare direttamente potenziali clienti in Internet o a svolgere attività sessuali davanti alla videocamera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
90	Accertamenti relativi all'identità rivelano che il minore è stato segnalato in diversi Paesi europei dalla polizia per reati minori o per accattonaggio.	È segno che l'attività illegale o l'accattonaggio sono organizzati e che probabilmente il minore è sfruttato da adulti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
91	Accertamenti relativi all'identità rivelano che il minore è segnalato con diversi alias (identità alternative) in vari Paesi o che viene controllato regolarmente in Svizzera.	Il fatto di voler dissimulare la propria vera identità e «confondere le tracce» è segno della probabile presenza di adulti che agiscono dietro le quinte e controllano le attività (illegali e non) del minore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tratta di minori

Parte speciale

G. Indicatori specifici relativi alle vittime della tratta di esseri umani adescate con il metodo del «loverboy»

(1/2)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

Il metodo del *loverboy* è una strategia che consiste nell'adescare vittime coinvolgendole in una relazione sentimentale. I cosiddetti *loverboy* sono spesso ancora giovani. Sono molto manipolativi e possessivi. Si muovono in Internet, dove si trovano anche le loro future vittime. Il loro trucco è di sfruttare i sentimenti della vittima (primo innamoramento) per ottenerne la totale dipendenza. I loro obiettivi sono lo sfruttamento sessuale commerciale della vittima e l'istigazione a compiere reati come taccheggiatore, corriere della droga e altri, al fine di lucrare sulla persona dipendente (perlopiù ragazze). Spesso i *loverboy* non hanno un lavoro e sfruttano diverse persone contemporaneamente.

Gli indizi per la presenza di un *loverboy* vengono notati in prima linea da persone che appartengono alla cerchia stretta della vittima, ossia genitori e fratelli, amici, insegnanti, operatori sociali e altri. **Quasi tutti gli indicatori potrebbero riguardare qualsiasi giovane e devono quindi essere considerati nel complesso e non singolarmente. Tutti i minorenni in Svizzera (anche quelli di nazionalità svizzera) possono essere vittime di un *loverboy*.**

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
92	All'improvviso la persona si veste in modo stranamente succinto o cambia il suo aspetto.	Tutti i giovani cambiano il loro aspetto e il loro comportamento. Se il cambiamento è repentino e particolarmente marcato, potrebbe essere indice della presenza di un <i>loverboy</i> .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
93	La persona evidenzia disturbi psicosomatici.	Anche questo indizio potrebbe valere per molti giovani. Se, però, si verifica nello stesso periodo in cui conoscono il loro «ragazzo» (<i>loverboy</i>), potrebbe essere un indice (p. es. disturbi del sonno, traumatizzazione, disturbi alimentari).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
94	Autolesionismo e/o depressione.	Questi indizi non vanno considerati in modo isolato poiché potrebbero anche derivare da altri problemi, bensì in combinazione con altri atteggiamenti insoliti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
95	Dolori allo stomaco e sanguinamenti.	Possibili sintomi che si verificano al di fuori delle mestruazioni e quindi vanno considerati come indicatori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
96	Bassa autostima/crisi d'identità.	Esperienze traumatiche come un trasferimento, la separazione dei genitori, la morte di una persona cara ecc. possono innescare una crisi d'identità. Nell'adolescenza questo fenomeno riguarda molti giovani, ma i <i>loverboy</i> cercano deliberatamente vittime con queste caratteristiche perché più facili da assoggettare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
97	La persona si isola da genitori e amici.	Se questo atteggiamento si verifica all'improvviso, peggiora con il tempo ed è collegato a un «ragazzo misterioso» di cui l'interessata non parla, è un indizio. Fissazione su una persona.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte speciale

G. Indicatori specifici relativi alle vittime della tratta di esseri umani adescate con il cosiddetto metodo del «loverboy» (2/2)

Si rammenta che è necessario completare gli indicatori della parte generale prima di compilare questa sezione.

N°	Indicatore	Osservazioni / Spiegazioni relative al contesto	Sì	No
98	La persona dispone all'improvviso di molto denaro e oggetti costosi.	All'inizio, i <i>loverboy</i> fanno spesso regali lussuosi per impressionare e far affezionare la loro futura vittima. La presenza improvvisa e inspiegabile di oggetti costosi o di somme notevoli o il finanziamento di attività costose da parte di un terzo possono essere segni di questo metodo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
99	La persona esce molto e non rispetta gli accordi.	I genitori perdono il controllo sui loro figli. Possono insorgere conflitti particolarmente frequenti tra i genitori e la figlia, che infrangerà costantemente le regole a favore del suo «nuovo ragazzo».	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
100	La persona ha molte assenze scolastiche e il suo rendimento diminuisce.	Se a scuola le assenze si accumulano e i colloqui con i genitori e la ragazza non servono a nulla e se né gli insegnanti né i genitori sanno cosa faccia l'interessata fuori dalla scuola, questo è un indizio. Fanno parte dello scenario anche voti che continuano a peggiorare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
101	La persona trascorre molto tempo in chat o in Internet.	È quasi impossibile avere una conversazione che non sia interrotta da messaggi. A scuola la ragazza lascia l'aula per chattare o il suo «ragazzo» la esorta a farlo. Il tempo trascorso a chattare è aumentato in modo estremo e l'interlocutore è perlopiù una sola persona.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Allegato I: elenco dei principali Paesi d'origine delle vittime della tratta di esseri umani tra il 2013 e il 2018

Fonte: statistica criminale di polizia, Ufficio federale di statistica

Questa statistica riguarda le vittime della tratta di esseri umani identificate dalla polizia svizzera tra il 2013 e il 2018. In base ad essa e per tutto il periodo considerato, i principali Paesi di provenienza per la tratta di esseri umani in Svizzera (per numero di vittime identificate dalla polizia) sono stati:

la Thailandia, l'Ungheria, la Romania, la Cina, la Bulgaria e la Nigeria.

Per anno:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1	Ungheria	Romania	Ungheria	Tailandia	Tailandia	Romania
2	Tailandia	Ungheria	Romania	Ungheria	Ungheria	Tailandia
3	Romania	Slovacchia	Tailandia	Romania	Romania	Ungheria,
4	Cina	Camerun,	Svizzera	Cina	Italia	Rep. ceca
5	Rep. dominicana	Sri-Lanka,	Cina, Bulgaria, Slovacchia, Spagna	Bulgaria	Cina	India
6	Brasile	Albania		Nigeria	Bulgaria, Nigeria	Nigeria

Per qualsiasi informazione relativa a questo allegato, contattare:

Ufficio federale di polizia (fedpol)

Divisione Prevenzione nazionale di polizia in materia di criminalità

Servizio specializzato contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti

Guisanplatz 1A

3003 Berna

kd.fuehrungsunterstuetzung@fedpol.admin.ch

Allegato II: Contatti per notificare i casi di tratta di esseri umani

Contatti validi per tutta la Svizzera:

Polizia: 117

Centri cantonali per l'aiuto alle vittime di reati: www.aide-aux-victimes.ch

Act212: Nationale Meldestelle – helpline nazionale: 0840 212 212

Centri specializzati nei Cantoni:

Antenna MayDay, SOS Ticino: 091 973 70 67 / helpline: 0800 12 33 21, Ticino

Astrée, Association de soutien aux victimes de traite et d'exploitation: 021 544 27 97, Vaud

Au Cœur des Grottes, Accueil, hébergement et accompagnement de victimes: 022 338 24 80, Ginevra

CSP, Centre social protestant Genève, helpline Ginevra: 0800 20 80 20, Ginevra

FIZ, Fachstelle Frauenhandel und Frauenmigration: 044 436 90 00, Zurigo

(accordi di collaborazione con la maggior parte dei Cantoni tedescofoni e con il Cantone di Friburgo)

Trafficking.ch – trafficked Victim Unit: www.trafficking.ch

Allegato III: Composizione del gruppo di esperti che hanno elaborato il presente elenco di indicatori

Membri del gruppo di lavoro:

Ufficio federale di polizia (fedpol) – Servizio specializzato contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti

Ufficio federale di polizia (fedpol) – Polizia giudiziaria federale (Kor2)

Segreteria di Stato della migrazione (SEM) – Procedura d’asilo e prassi

Segreteria di Stato della migrazione (SEM) – Basi del ritorno e aiuto al ritorno

Polizia cantonale di Zurigo

Polizia della Città di Zurigo

Missione dei Cantoni latini per la lotta contro la tratta di esseri umani – FAS

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Act212, Centro di consulenza e di formazione Tratta di esseri umani e sfruttamento sessuale, Berna

Astrée, Association de soutien aux victimes de traite et d’exploitation, Losanna

Au Cœur des Grottes, foyer pour femmes seules ou avec leurs enfants, Ginevra

FIZ, Servizio specializzato in materia di tratta e migrazione delle donne, Zurigo

Syndicat Interprofessionnel de travailleuses et de travailleurs (SIT), Ginevra

Sono stati consultati anche:

Ufficio federale della sanità pubblica – Sezione Trapianti

Ispettorato del lavoro – Mercato del lavoro, SPE, Friburgo

Kantonale Opferhilfestelle, Zurigo

Protezione dell’infanzia Svizzera - ECPAT Switzerland